ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2$^{1}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1 Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del „Piccolo"). — Trieste, Lunedì 5 Novembre 1906 — **Telefoni** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9061

La visita del re Giorgio di Grecia al re d'Italia.

ROMA 4 (N). Circa l'annunciata visita in forma ufficiale del re Giorgio di Grecia al re d'Italia, la «Tribuna» dice che tale visita rappresenta un atto di cortesia di cui re Giorgio ha preso in questi giorni iniziativa e di cui è stata stabilita la data tenendo conto che egli è ora a Parigi e non può tardare oltre il venticinque la sua partenza per la Grecia. La visita del re Giorgio che per la prima volta viene in Italia in forma ufficiale durerà due giorni.

Re Giorgio sbarcherà a Napoli dove troverà parte della squadra e dove sarà ricevuto dal duca d'Aosta in rappresentanza del re, quindi si recherà a Roma.

Un discorso dell'on. Fortis a Poggio Mirteto.

POGGIO MIRTETO 4 (N). Oggi l'ex-presidente dei ministri, Alessandro Fortis, tenne, nel Teatro Comunale, l'annunziato discorso ai suoi elettori. Il discorso fu l'indicazione chiara e precisa di una delle due tendenze che si manifesteranno alla Camera quando vi si tratterà la questione della politica generale del Governo. E precisamente di quella tendenza che vuole un ragionevole incremento delle spese militari, un vigoroso sviluppo dei pubblici servizi e, almeno per ora, la rinuncia ad ogni sgravio dovendosi provvedere a molti ed urgenti bisogni senza intaccare il pareggio.

POGGIO MIRTETO 4 (N). Al banchetto offerto nel refettorio del seminario in onore di Fortis al levare delle mense parlarono Finocchiaro-Aprile e Santini bene augurando a Fortis. Questi, vivamente applaudito, ringraziò tutti coloro che, presenti ovvero aderenti, parteciparono alla riunione e fece quindi un fervido augurio di lunga permanenza al potere a Giolitti e ai suoi collaboratori che così felicemento governano il paese. Terminò ringraziando i suoi elettori.

LA QUESTIONE DELLE TERNI.
Ferri difende Evaristo Armani.

ROMA 4 (N). L'«Avanti!» pubblica una dichiarazione di Enrico Ferri circa l'amministratore del giornale, Armani. Fra altro il Ferri dice: Dichiaro che il sig. Evaristo Armani ha tutta la mia stima e la mia fiducia. Sono convinto che tutto il cancan fatto contro di lui è assolutamente intessuto di falsità e di deformazioni. Io ho questa opinione per il fatto indistruttibile che Evaristo Armani dacchè è nell'«Avanti!» mai, nè prima nè durante nè dopo i fatti cosidetti delle Terni, ha dato o proposto per la pubblicazione a me o a qualsiasi altro redattore dell'«Avanti!» alcuna notizia relativa alle Terni o ai cantieri Ansaldo e Armstrong o a qualsiasi altra azienda industriale od affaristica.

Il processo Nasi-Lombardo.

ROMA 4 (N). La «Tribuna» annunzia che la causa Nasi sarà inscritta nel ruolo della Corte d'Assise nel prossimo dicembre e riferisce poi che si accredita sempre più la voce della costituzione del comm. Lombardo. In tal caso verrà subito risollevata la questione di competenza. Qualora i difensori del Lombardo domandassero un nuovo rinvio la difesa di Nasi si opporrebbe domandando che la magistratura si pronunci finalmente sul processo. Virgilio Nasi scrive poi alla «Tribuna» dichiarando inventata di sana pianta la storiella della cambiale di centomila lire che si narrò essere stata pagata dall'on. Gattoni per conto di Nunzio Nasi.

Associazione dei Comuni italiani.

ROMA 4 (N). Il Consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni italiani tenne stamane in Campidoglio la prima seduta presenti il presidente on. Greppi e il presidente onorario senatore Mariotti. Si discussero le modalità dei lavori del convegno dei sindaci. Il Consiglio tornerà a riunirsi per deliberare in merito ai provvedimenti da prendersi in seguito all'attesa risposta di Majorana circa lo sgravio da accordarsi ai Comuni delle spese di competenza dello Stato e per preparare l'ordine del giorno per il prossimo congresso di Bologna.

Burrascosa seduta della «Mutua per le pensioni» a Torino.

TORINO 4 (N). Alle 13 nel salone della Associazione generale degli operai fu tenuta un'assemblea dei soci della Cassa mutua italiana per le pensioni per la nomina del consiglio d'amministrazione. L'assemblea, assai movimentata dopo una rumorosa discussione durata parecchie ore nella quale volò anche qualche pugno, procedette alla votazione che si prevede darà una notevole maggioranza all'attuale amministrazione. Una commissione si recò dal prefetto a protestare contro l'illegalità della deliberazione e perchè a molti avversari dell'amministrazione fu impedito l'accesso nella sala.

LA COMMEMORAZIONE DI MENTANA.

ROMA 4 (N). Malgrado che l'associazione dei reduci «Giuseppe Garibaldi» avesse rimandato a domenica la commemorazione di Mentana pure stamane alcune associazioni anticlericali con bandiere si sono portate a Monterotondo ove ai piedi del monumento parlò applauditissimo il socialista Ferrari. Il corteo, cui lungo la via si aggiunsero parecchi cittadini proseguì per l'ossario di Mentana e qui parlarono applauditissimi due reduci.

Una sezione della Società geografica italiana a Tunisi.

ROMA 4 (N). L'11 corr. si inaugurerà a Tunisi una sezione della Società geografica italiana costituitasi sotto la presidenza del marchese di San Giuliano. La presidenza della Società geografica invierà quale suo delegato alla inaugurazione il comm. Roncagli.

Il congresso socialista di Limoges.
Hervé contro il patriottismo.

LIMOGES 4 (N). Il congresso socialista ha approvato a grande maggioranza il progetto di estensione del diritto di suffragio alle donne ed ha protestato contro le nuove deportazioni di operai russi. Hervé ha giustificato l'azione della confederazione generale del lavoro. Due ordini del giorno sono stati presentati: dalla federazione di Tarn (di Jaurès) preconizzante la doppia azione sindacalista e politica e dalla federazione del nord (di Guesde) che respinge la confusione delle due organizzazioni. Questi due ordini del giorno saranno discussi oggi.

LIMOGES 4 (N). Il congresso socialista approvò con 148 voti contro 130 e 9 astenuti proposta di Jaurès, presentata a nome della Unione socialista di Tarn, che raccomanda una doppia azione, cioè una professionale ed una politica le quali dovrebbero essere affatto indipendenti fra loro. Si discusse poi la questione dell'antimilitarismo.

Nel corso della discussione Hervé accentua che si devono preparare tutti i mezzi per poter rispondere con uno sciopero dei lavoratori a una dichiarazione di guerra, che gioverebbe soltanto ai capitalisti. Ricorda le difficoltà che precedettero la conferenza d'Algesiras, e dice che i socialisti francesi e germanici, nel caso che si fosse venuti a un conflitto, non avrebbero seguito la via battuta dalle loro patrie, "queste matrigne dell'umanità». I socialisti dovrebbero sollevarsi contro il venefico effetto del patriottismo, perchè la loro meta deve essere alta e grande. Essi approvano la ribellione delle reclute e dei riservisti di qua e di là del confine.

Vaillant combatte le argomentazioni di Hervé, e sostiene la necessità d'opporsi ad ogni nemico invasore, senza chiedersi chi sia stato il vero aggressore, poichè si deve evitare che il proletariato cada sotto un altro governo capitalistico. I socialisti dovrebbero cercare che si evitassero conflitti, ma non dovrebbero accettare alcuna formola che potesse turbare l'accordo internazionale fra i socialisti.

Dimostrazioni per il riposo domenicale a Parigi.

PARIGI 4 (N). Stamani furono fatte dimostrazioni per il riposo domenicale, durante le quali furono infrante le vetrine d'un negozio di mode nella Rue du Temple. Furono fatti molti arresti.

Scoppio di una torpedine a bordo d'un incrociatore.

TOLONE 4 (N). Una torpedine lanciata dall'incrociatore "Charles Martel» fu pescata e riportata a bordo ove scoppiò. Si ebbe a deplorare la morte di un marinaio; inoltre due marinai rimasero gravemente feriti e parecchi altri leggermente.

TOLONE 4 (N). Nella esplosione sul "Charles Martel» si ebbero tre feriti gravi e cinque leggermente. Il carico ad aria compressa della torpedine aveva la pressione di trenta atmosfere. Il serbatoio scoppiò inseguito all'urto contro la parte inferiore della porta di lastra. Il ferito che morì aveva una gamba strappata. Gli altri non sono in pericolo.

La chiusura della conferenza radiotelegrafica di Berlino.

BERLINO 4 (N). L'imperatore Guglielmo ricevette a mezzodì nel palazzo nuovo i membri della conferenza internazionale per la radiotelegrafia. Poi in occasione della chiusura della conferenza fu data nel palazzo imperiale una colazione.

Elezione suppletoria alla Camera dei Comuni.

LONDRA 4 (N). Nell'elezione suppletoria per la Camera dei Comuni a Galway (Irlanda) fu eletto il nazionalista Gwinne con 983 voti, contro Taylor che ebbe 550 voti.

Il polacco nelle scuole della Polonia russa.

BIELOSTOK 4 (Ag. pietrob.) Il curatore di questo distretto scolastico comunicò ai direttori delle scuole popolari una ordinanza, in virtù della quale d'ora innanzi non sarà proibito l'insegnamento in lingua polacca.

Varo di una corazzata russa.

PIETROBURGO 4 (N). Nell'arsenale dell'ammiragliato fu varata la corazzata «S. Eustachio» di 12.840 tonnellate, del tipo della «Panteleimon» perfezionato.

Spaventosa carestia in Cina.

SCIANGAI 4 (Reuter). Alcuni missionari raccontano che nella parte settentrionale della provincia di Kiangsu regna grave carestia. Circa 10 milioni di persone sarebbero in pericolo di morire di fame. Le autorità impediscono alla popolazione d'emigrare, ma non prendono alcuna misura per procacciare viveri. Finora non si ebbero che disordini di poco conto, ma ora accennano a farsi più seri.

I reali di Spagna a Malaga.

MALAGA 4 (N). Il re e la regina di Spagna fecero ieri nel pomeriggio una passeggiata nei dintorni della città. Più tardi a bordo del «Drake» ebbe luogo un pranzo famigliare, cui parteciparono anche i principi di Battenberg.

Cletto Arrighi, morto. MILANO 4 (N). E' morto ieri l'avvocato Carlo Righetti, notissimo nella letteratura sotto il pseudonimo di Cletto Arrighi. Aveva 76 anni. I giornali gli dedicano lunghe necrologie. Nonostante la sua tarda età il Righetti occupava tuttora il posto di sotto archivista dell'Archivio di Stato.

Carlo Righetti era nato a Milano nel 1830. Fu soldato nelle campagne per l'indipendenza italiana; poi deputato al Parlamento. Fondò due giornali che ai loro tempi furono molto letti, la «Cronaca grigia» e l'«Unione». Ma la maggior fama gli venne dai suoi romanzi, nei quali parve segnato il trapasso dal romanticismo scapigliato della «bohème» lombarda del 1860 ai primordi della scuola realista, e dalla sua fervida attività per la creazione di un Teatro dialettale milanese. Fra i romanzi ricorderemo «Scapigliatura», «Gli ultimi coriandoli», che ebbero alla loro uscita un enorme successo, «Le memorie di un ex repubblicano», «La battaglia di Tagliacozzo», «La mano nera» ecc. ecc. La maggiore popolarità gli venne però dal Teatro milanese. Il Righetti fu l'autore di «On Milanes in mar», la celebre farsa che rivelò il genio comico del Ferravilla, e che venne rappresentata oltre 7000 volte, e del «Banchett de Buffalora», che ebbe pure 4200 rappresentazioni. I suoi lavori di genere drammatico riuscirono meno; in complesso, tra opere originali e riduzioni, diede al Teatro lombardo e al Teatro italiano più di quaranta lavori. Negli ultimi anni la sua notorietà, che per qualche tempo, circa trent'anni addietro, l'aveva messo in primissima linea, andò di molto scemando.

Il commercio delle bevande alcooliche in Africa.

BRUXELLES 4 (N)' Nella seduta finale tenuta ieri per la revisione delle norme sul commercio delle bevande alcooche in Africa il dazio sugli spiriti stabilito nella convenzione del 1899 fu aumentato da 70 franchi a cento. La durata della nuova convenzione è stata portata da sei a dieci anni. La conferenza ha approvato due disposizioni speciali: una riguardante la colonia portoghese di Angola e l'altra la colonia italiana dell'Eritrea.

Un incidente a bordo del cacciatorpediniere „Condor".

TARANTO 4 (N). Il cacciatorpediniere «Condor», appartenente alla squadriglia cosidetta degli uccelli, partito ieri per ritornare alla stazione di Civitavecchia. nelle vicinanze di Gallipoli ebbe un tubo della caldaia rotto. Il vapore sprigionatosi ustionò il macchinista. La squadriglia dei cacciatorpediniere in seguito a questo fatto ritornò a Taranto. Il duca di Genova si recò a visitare il macchinista vittima dell'incidente e constatò che fortunatamente si tratta di lesioni non gravi.

Inondazioni in quel di Perugia.

RIETI 4 (N). Causa le continue pioggie stanotte straripparono i fiumi Turano e Felino allagando vari sobborghi e parte della città. Sono interrotte le comunicazioni stradali con alcuni paesi limitrofi. Pompieri e guardie con barelle provvedono al trasporto di viveri e al passaggio delle persone.

Assassinato a scopo di furto.

MILANO 4 (N). Stamane fu trovato fuori Porta Magenta il giovane commerciante Lazzaroni con una ferita d'arma da fuoco alla tempia. Poichè si trovò vicino al cadavere il portafoglio vuoto e si constatarono alcuni indizi di lotta si esclude il suicidio. Si fanno ricerche per scoprire gli autori del delitto.

Tentato suicidio in ospedale.

ROMA 4 (N). Il meccanico Carlo Gualazzi, ricoverato all'Ospedale Maggiore, tentò di suicidarsi nella ritirata con 4 colpi di rivoltella. Versa in condizioni gravissime. L'autorità ha iniziato un'inchiesta per appurare come l'ammalato abbia potuto procurarsi l'arma.

Un uomo sepolto dalla neve.

BRESCIA 3. Partiti da Cimbergo in quel di Breno per il Trentino attraverso le montagne, certi Antonio Berta, di 40 anni, e Giovanni Maria Polonioli nel valicare il monte Manocola all'estremità del territorio di Ceto furono sorpresi da una violenta bufera di neve, ed il Berta preso da malore, malgrado le cure del compagno, morì. Il Polonioli, impressionato dalla triste fine del compagno, invece di proseguire solo il viaggio, ritornò in paese a darne l'annuncio.

E tosto il medico ed i carabinieri accompagnati da otto robusti valligiani di Cimbergo, si avviarono al monte Manocola per raccogliere il cadavere del Berta. Ma l'enorme quantità di neve caduta arrestò la marcia dei volonterosi, ed il cadavere fu abbandonato sotto la neve che aveva raggiunta l'altezza di parecchi metri. Il Berta lascia la moglie e cinque figli nella miseria.

Una sedotta che si vendica ed è assolta.

BARI 3. L'anno scorso il giovane Filippo Romano seduceva a Gioia del Colle la giovinetta Francesca Masi, e poco dopo l'abbandonava. A nulla valsero le insistenze dell'abbandonata perchè egli riparasse al malfatto: il Romano sposava un'altra donna.

Una sera di ottobre, mentre passeggiava con la moglie, il Romano incontrò la sedotta con la madre: egli ostentò la sua nuova situazione, e Francesca estratta una rivoltella, sparò contro il seduttore, uccidendolo. Oggi il dramma ebbe il suo epilogo alla Corte d'assise di Bari. I giurati assolsero la giovinetta ed il pubblico applaudì vivamente il verdetto.

La prima giornata autunnale di corse al trotto a Milano.

MILANO 4 (N). Oggi nell'ippodromo di Turro milanese, si è svolta brillantemente la prima giornata di corse al trotto della riunione d'autunno. Nonostante il terreno perente per le recenti pioggie, tutti i cavalli concorrenti hanno potuto sviluppare ottime velocità. Il sig. Lamma, ha riportato una bella vittoria col suo «Kirkwood» vincendo le due prove dell'internazionale.

Ecco i particolari: Prima corsa, premio Brescia, allevamento per puledri indigeni di tre anni, Lire 1000, vincere due prove, metri 1609, quattro partenti. «Baluardo» del bar. G. B. Bianchi, guidato dallo stesso ha vinto le due prove in 2'31" la prima, e 2'32" la seconda; «Impero» di G. Branchini, si piazzò secondo nella prima e terzo nella seconda. «Comtesse Kuser» terzo nella prima e secondo nella seconda.

Seconda: premio Cremona, (condizionata), Lire 1000 per cavalli della I e II classe, vincere due prove m. 1609. Otto partenti su nove iscritti: Le due prove sono vinte da «Iolanda» di O. Gamberini in 2'39" nella prima e 2'36" nella seconda prova. «Ferravilla» della scuderia Ambrosiana, secondo nella prima e terzo nella seconda. «Laura» di Guido Bottelli, terzo nella prima e non piazzato nella seconda. nella quale si piazzò secondo «Leda» di T. Bellini.

Terza: premio Parma, Lire 1400, per cavalli di 3 anni ed oltre nati ed allevati in Italia, vincere due prove m. 1609. Sette iscritti, sette partenti. »Nizzardo» del cav. G. Rossi, guidato dal figlio Giannino, giunge primo in ambidue le prove, in 2'26" «Tosca del bar. Bianchi, seconda nelle due prove, e «Glenville» del dott. V. Guida, terzo nella prima, non piazzato nella seconda in cui si piazzò «Dese» di Gobetti-Destefani.

Quarta: premio Milano Lire 3500, per cavalli e cavalle di ogni paese, vincere due prove m. 1609. Partono i cinque iscritti, e, cioè «Dulce Cor», dei fratelli Giorgi, «Kirkwood» di Lamma, «Nelly Gay» di Carlo Fini, «Contralto» e «Soano» del cav. Rossi. Il veloce «Kirkwood» giunge primo in 2'17" nella prima e 2'19" nella seconda, «Dulce Cor» ottimo secondo in ambedue le prove. «Nelly Gay» terzo nella prima e non piazzato nella seconda, «Contralto» non piazzato nella prima e piazzato terzo nella seconda.

CRONACA LOCALE

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Lidia Bachig nata Segrè dai signori Elisa e Carlo Cavalcante, cor. 20; dal sig. Nello Jesurum cor. 10.

XII contributo settimanale dei Membri e degli ospiti della "Lega dei Nottambuli» cor. 4.30.

La scuola d'infermieri della Poliambulanza. La scuola per infermiere istituita della Società della Poliambulanza fu inaugurata sabato alle 7. Il numero delle allieve ascende a 26. Alla prima lezione presero parte oltre al presidente della Società della Poliambulanza e Guardia medica parecchi direttori di questo sodalizio, il sostituto protofisico dott. De Merlato ed il presidente del Collegio medico dell'Ospitale dott. De Manussi.

Il medico istruttore dott. Steiner accennò ai punti salienti della storia della assistenza ai malati dai tempi più remoti al giorno d'oggi. Affermò inoltre che la professione d'infermiera è tutt'altro che bassa e spregevole come da molti si crede, ricordando la stima che godono le infermiere secolari in Germania, le cosidette diaconesse. Aggiunse inoltre parecchie considerazioni sulle qualità di una buona infermiera. Oggi cominceranno le lezioni d'anatomia alle quali seguirà il primo esame parziale.

La Direzione della Società della Poliambulanza e Guardia medica prevedendo una grande affluenza di allievi per i prossimi mesi, accetta già da oggi in poi prenotazioni per il prossimo corso maschile e per il secondo corso femminile.

La tombola della «Previdenza». Alla Commissione raccoltasi ieri sera dalle 6 alle 7 pom. nella sede della «Previdenza» fu presentata quale vincitrice della tombola la cartella N. 51 del Lib. 40 che conteneva i numeri: 63, 73. 81, 30, 60, 28, 71, 36, 46, 40. Risultò così vinta la tombola col 14° estratto N. 40, e confrontata la cartella con il libro madre e trovatala corrispondente venne pagata la tombola al porgitore della cartella Marco Maronese, falegname.

Nessuno si presentò a reclamare la vincita della seconda tombola e perciò si procedette all'estrazione dei seguenti cinque numeri:

XXVI 90 (novanta)
XXVII 27 (ventisette)
XXVIII 16 (sedici)
XXIX 84 (ottantaquattro)
XXX 58 (cinquantotto)

Risultano quindi estratti finora i seguenti numeri: 32, 63, 74, 73, 81, 30, 7, 60, 28, 71, 36, 46, 42, 40, 35, 87, 83, 37, 3, 38, 21, 33, 1, 19, 75, 90, 27. 16, 84, 58.

La verifica delle cartelle che avessero vinto la seconda tombola seguirà giovedì prossimo 8 corrente dalle 8 alle 9 pom.

Il servizio telegrafico nell'Ufficio postale «Trieste 11». Presso l'Ufficio postale «Trieste 11» fu introdotto ieri il servizio telegrafico.

Nuptialia. La gentile signorina Gisella Bonivento si è unita in matrimonio col sig. Leonardo Hörcher.

La gentile signorina Anna Horschen è andata sposa al sig. Erminio Mora.

Comizio socialista. Il partito socialista, che nella scelta dei maestri per le scuole serali ha veduto l'applicazione di un criterio politico in danno dei maestri suoi consenzienti, convocò ieri un pubblico comizio di protesta alle Sedi riunite. Sotto la presidenza del sig. Ezio Chiussi e dopo una relazione del sig. Cerniutz e discorsi dei signori Pittoni, Stenico, Tofful e Valeri, fu votato un ordine del giorno con cui l'assemblea esprime plauso ai docenti socialisti, si dichiara con essi solidale anche per l'avvenire e ammonisce la Delegazione municipale a lasciare ai docenti completa libertà di coscienza.

Circolo di studi sociali. La Direzione del Circolo di studi sociali ci comunica il programma delle lezioni che saranno tenute al Circolo nel novembre corrente: nei lunedì del mese dal dott. Dino Voghera lezioni di anatomia ed igiene; nei martedì, dal maestro Giov. Tofful lezioni di storia universale; nei mercoledì dal dott. A. Goldschmied, lezioni di economia politica; nei giovedì dal dott. Guido Voghera, lezioni di chimica sperimentale; nei venerdì dal prof. Giacomo Braun. lezioni di letteratura italiana; e nei sabati dal prof. Guido Antonaz, lezioni di fisica sperimentale. Le lezioni si terranno dalle 8.30 alle 9.30 di sera, alle Sedi riunite.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Lidia Bachig-Segrè, dai sig. Francesco Bullo cor. 5, famiglia Klein cor. 10, a favore della Guardia medica; Angelo Gran cor. 5, Umberto e Carlo Marina cor. 20, Aldo Morpurgo cor. 10, a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili; Gisella ed Enrico Gortan cor. 10 a favore di una povera puerpera che esce dalla Maternità; Marcella e dott. Arturo Castiglioni cor. 15, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione medica.

Grave ferimento. Questa notte, verso le 1.30, veniva accompagnato in vettura alla Guardia medica un giovanotto ferito. Il dottore d'ispezione visitato il giovane rilevò che aveva una ferita di punta e taglio penetrante all'ascella sinistra, un'altra ferita di taglio al femore sinistro, l'una e l'altra gravissime. Il dottore - dopo una prima medicatura - fece trasportare il ferito all'Ospitale a mezzo di lettiga, e fece poi avvertire del fatto la commissione giudiziaria. All'Ospitale il ferito fu accolto nella decima divisione, ove ebbe subito nuove cure. E' tale Guglielmo Rossi, di 20 anni, bracciante, abitante in via del Rivo 17.

Il cancellista di Polizia Debellach assieme all'ispettore Valentich, fatte alcune indagini, rilevarono che il Rossi era stato ferito nell'osteria di Margherita Reich in via dell'Istituto 4. In quell'esercizio ieri verso la mezzanotte erano entrati due individui, all'apparenza padre e figlio, che si fecero portare un litro di vino. Quando l'ostessa invitò i due a pagare ed andarsene perchè l'ora era tarda, si misero a schiamazzare e a rompere stoviglie e bicchieri. Il Rossi si intromise in difesa dell'ostessa.

I due sconosciuti allora invitarono il Rossi a venire fuori. Il Rossi seguì i due. Ma quasi subito si udì il Rossi gridare: "El ga el cortel!» Poi il Rossi si mise a correre, ma giunto all'incrocio della via con la Piazza della Barriera, cadde a terra. Certo Luigi Suerz, abitante in via Dante Alighieri 7, che assistette da lontano alla scena, fece arrestare i due sconosciuti che si qualificarono per Giuseppe Marussig di 46 anni, bracciante, da Trieste, e Armando Marussig di 18 anni, carpentiere in ferro, figlio del precedente, abitanti in via delle Scuole Nuove 13.

Il ferito interrogato all'Ospitale dichiarò che a ferirlo era stato il più giovane dei due.

Dopo interrogati, padre e figlio vennero scortati alle carceri criminali. L'arma feritrice, un temperino usuale, fu sequestrata.

Lo stato del ferito è grave.

Grave fatto di sangue. Ucciso dall'amante. Abbiamo da Umago, 4: L'agricoltore Antonio Vidach, d'anni 46 padre di due figli, un maschio ed una femmina, quest'ultima maritata, vedovo da circa 15 anni, conviveva da due anni con Maria vedova Braico, nata Giurgevich, abitando in una casetta del Morno, appartenente ai figli di lei.

Assieme alla coppia abitava un figlio della Braico, giovanotto di circa diciasette anni.

Prima di andare a convivere con la Braico, l'Antonio Vidach conosciuto più comunemente col nomignolo di Scofich, abitava assieme ai suoceri. A quanto si dice la Maria vedova Braico era gelosissima della suocera e fu per questo motivo che il Vidach si lasciò persuadere ad abbandonare la casa dei suoceri e ad andare ad abitare con l'amante.

Senonchè pare che la convivenza dei due amanti non fosse felice, chè spesso il vicinato udiva i due litigare. La donna non voleva che il suo amante visitasse

---

TOM GALLON — 20

L'ESPIAZIONE

Unica versione autorizzata dall'inglese da A. Foa

— Ma chi è egli mai? - chiese Arnoldo. - Vi assicuro che non so nulla sul suo conto, tranne che mi ha soccorso nel suo modo originale e mi ha detto che si chiamava Chickley.

Matehrwick si avvicinò al giovane e gli mise una mano sulla spalla:

— Mr. Enoch Chickley, mio caro giovane - disse a bassa voce - è uno dei peggiori e più conosciuti delinquenti che esistono. Sotto quell'apparenza sorridente e benevola si cela il cuore più nero che sia possibile immaginare. Ha avuto fortuna, ultimamente, ma prima è stato più di una volta al servizio di Sua Maestà, la nostra defunta e graziosa Regina, naturalmente contro il proprio volere.... cioè, in prigione. Non conoscendolo, mi posi, come ho detto, imprudentemente in suo potere. La mia salvezza sta ora in voi solo; volete accondiscendere a prestarmi il vostro aiuto per liberarmi di lui?

Arnoldo Kenway esitò qualche attimo; ma il volto dell'uomo che gli stava davanti era quello della sincerità stessa, e gli occhi supplicavano. Impulsivamente stese la mano e Matherwick l'afferrò stringendola con effusione.

— Sì, acconsento! - esclamò Arnoldo con generoso entusiasmo. - Vi devo una riparazione e, pel momento, non ne vedo altra. Inoltre, è perfettamente equo e giusto che si impedisca a questo furfante di commettere altre ribalderie.

— Grazie - disse Matherwick con un sorriso. - Prevedevo che non mi sarei rivolto invano al vostro cuore. Sono un solitario e non ho amici, parlando nel vero senso della parola; mi siete molto simpatico, volete esser per me quel vero amico che cerco? Sorvegliate Chickley e tentate di scoprire tutte le sue intenzioni. Sono impotente contro di lui; in un luogo come questo, dove vi sono molti ricchi, potrebbe commettere dei furti, delle truffe, e altri delitti. Bisogna impedirglielo o sorprenderlo; la sua potenza dev'essere annientata.

— Vi riusciremo! - esclamò Arnoldo, spinto dal suo impulso virtuoso. - Vi asseconderò per quanto so e posso.

— Benissimo; se avrete bisogno di denaro, ve ne darò, segretamente e a prestito, s'intende, come conviensi fra gentiluomini. La mia posizione, da questo lato, è eccellente e posso aiutarvi ad accomodare i vostri affari. Chickley ha insistito per accompagnarmi stasera a un pranzo nelle vicinanze; non osai rifiutare. Se non vi dispiace di servirvi dei miei abiti, andate a vestirvi e venite con noi.

Ho bisogno di avervi vicino, ho bisogno di un amico risoluto e fedele.

Pochi minuti dopo Arnoldo Kenway, tutto compreso della sua parte e animato dal pensiero della battaglia che avrebbe dovuto combattere, si vestiva in fretta, in una comoda stanza del primo piano.

Anche Owen Matherwick, «alias» Matthews, nella sua camera, si preparava per la serata e applaudiva a sè stesso.

— Mio caro Enoch - borbottava fra i denti - ho introdotta una spia nel campo nemico, e credo che potrò sventare tutte le vostre piccolo mosse senza troppa difficoltà. Perbacco! Com'è rimasto persuaso il ragazzo! E' ancor più sciocco di quanto crede il degno Enoch.

Mr. Enoch Chickley, discendendo la scale a tutto suo agio e con profonda soddisfazione, col suo abito nero da pastore evangelico, fu informato che mr. Matherwick lo attendeva nella sala da pranzo.

Con un cenno benevolo ed un ringraziamento, il personaggio venerabile entrò nella stanza e vi trovò Matherwick in piedi presso la tavola, intento a sturare una bottiglia di champagne; a una delle estremità della tavola era preparata una refezione non molto abbondante, ma composta di scelti cibi freddi e tale da destar meraviglia, data la decisione di pranzar fuori di casa.

— Quanti piatti avete fatto preparare, caro Matherwick! - esclamò Chickley. - Vi guasterete il pranzo.

— Non credo - rispose l'altro, mentre riempiva due bicchieri. - Ho pensato alla sconvenienza che commetterei, conducendo due ospiti inaspettati a una piccola e amichevole riunione famigliare, come quella alla quale sono stato invitato; perciò faremo meglio a recarvici a pranzo finito, per fare le nostre scuse. Il vostro arrivo costituisce una scusa sufficiente.

— Oh! non curatevi di me - fece mr. Chickley. - Un sorso di questo inebbriante nettare non è da rifiutarsi, non è vero? Un brindisi alla vecchia ditta! - aggiunse, alzando il bicchiere. - Mi accorgo che non siete per nulla cambiato - siete sempre un buongustaio. A proposito - disse abbassando la voce e guardando verso la porta - che pensate del ragazzo?

— E' un po' sciocco, mi pare - rispose Matherwick con noncuranza. - Per me è tutt'uno, però. Zitto, eccolo!... La sua apparenza è molto distinta, tuttavia, aggiunse dentro di sè.

Poco tempo dopo, i tre uomini salirono in un elegante brougham, tirato da due cavalli. Mr. Chickley si fermò un momento per ammirare l'equipaggio; parve che gli richiamasse alla mente il suo scherzo sull'Eremo; Matherwick dovette richiamarlo all'ordine, bruscamente, mentre si avvicinavano alla mèta.

— Non curatevi di me, caro ragazzo - si scusò Enoch. - Il mio spirito si trova stasera in tali condizioni che mi sentirei perfino disposto a dare delle dichiarazioni d'amore a una duchessa, se ce ne fosse la necessità. Per la prima volta in vita mia, posso realizzare il mio desiderio più ardente: prendere cioè nella Società il posto che mi spetta. Vi sono delle belle donne, figlio mio?

— Badate, Chickley, come parlate e siate prudente - ammonì Matherwick, chinandosi all'improvviso e pesantemente su di lui. - Vi sono delle donne così belle e distinte che non devono neppure esser nominate da voi. Siete sempre stato un buon attore; questa sera sceglietе la parte di uomo educato e stimabile e rappresentatela bene. Non vi minaccio, ma sapete benissimo con chi avete a che fare.

— Benissimo, caro ragazzo mio, benissimo! - fece Enoch alquanto sconcertato. - Non state in pensiero sul mio conto.

La villa alla quale si dirigevano sembrava molto antica.

La passeggiata era stata breve e quasi tutta in discesa. Alla luce della luna, essi scorsero il vecchio e imponente fabbricato che si innalzava in mezzo a una piccola valle tutto attorniato da alti alberi.

Qualche lume brillava nell'interno e all'ingiro si stendeva il bosco inondato dalla argentea luce lunare. Tutto l'insieme aveva un aspetto grandioso che incuteva timore e rispetto; Chickley stesso ne fu penetrato e taque mentre le vettura si dirigeva verso l'ingresso.

Società zoofila. Il sig. Leopoldo Weis, direttore della Società zoofila, ci comunica che durante i mesi di agosto, settembre e ottobre furono sequestrati e condotti nello stallaggio della Società, in via del Bosco 24, 15 asinelli, 2 cavalli e 2 buoi. Nelle stalle dei rispettivi proprietari furono fatti trattenere fino a guarigione completa 18 asinelli, 8 cavalli e 4 buoi. Per inabilità al lavoro furono macellati, previo accordo con i rispettivi proprietari, 11 cavalli. Per maltrattamenti agli animali sono stati messi in contravvenzione nove carradori e tre portatori di polli.

(Continua).

la casa dei genitori della defunta moglie sua, mentre lui, invece, stanco, a quanto sembra, dell'amante, o per sfuggire alle continue scene, aveva deciso d'abbandonarla e di ritornare presso i suoi suoceri, ove abitava pure il figlio suo.

Quando la Braico si convinse che il progetto del Vidach stava per divenire un fatto compiuto, cominciò a fare all'amante una vita d'inferno.

Ieri mattina l'uomo disse alla donna che se ne andava e le chiese gli abiti che essa aveva nascosto. La donna furibonda, allora diede di piglio ad una mannaja, gridando che non sarebbe ritornato vivo ad abitare coi suoceri. Il Vidach perduta la pazienza volle ghermirla per darle una buona lezione, ma essa scappò in campagna; egli la rincorse, vestito della sola maglia e delle mutande. La donna però riuscì a ritornare in casa rinchiudendovisi.

Il Vidach andò in casa dei suoceri ove vestì abiti del figlio, consegnò al figlio corone 192, residuo della vendita dell'uva, dicendogli di custodirle ed aggiungendo che sarebbe tornato ad abitare con lui ed i suoceri.

Iersera, verso le 6, il Vidach e la sua amante s'incontrarono in casa di certo Vouk, pure nel Morno, ove s'erano recati l'uno all'insaputa dell'altra, per interessare il Vouk ch'è rappresentante comunale, ad appianare le loro questioni. Però invece di ascoltare le parole del Vouk, i due s'accapigliarono in maniera che il Vouk si trovò indotto a metterli fuori di casa. Ma quasi subito il Vouk udì il Vidach gridare: «Aiuto! moro». Riaperta la porta si vide venire incontro il Vidach barcollante tenendosi una mano al cuore. Lo adagiò alla meglio ed andò a chiamare il medico comunale che riscontrò sul corpo del povero Vidach tre gravi ferite di coltello. Il ferito fu trasportato in casa della Braico e il medico constatò allora che il pover'uomo non aveva molte ore di vita. Infatti alle 11.30 pom. il Vidach spirò.

La donna, che non era rientrata che tardi, venne arrestata e condotta per intanto a Buje, donde verrà trasportata a Rovigno. Si mostrò tutt'altro che pentita ed esortò anzi i gendarmi a far presto, dicendo loro: «andemo, andemo, anca se piovi no fa gnente».

La sciagurata ha cinque figli, di cui due femmine maritate.

Echi d'un'aggressione. - Morto. Il 17 giugno decorso all'una e mezzo del mattino il dottore della Guardia medica accorreva in via Ippolito Pindemonte ove trovava certo Antonio Buttinar di Giovanni, di 28 anni, bracciante alla Spremitura d'olio in Guardiella, e quivi abitante al N. 30 il quale presentava la frattura di alcune vertebre, lesioni interne e paralisi alle gambe. Il disgraziato fu trasportato all'Ospitale ed ivi accolto nella quarta divisione.

Non si riuscì a scoprire la provenienza delle ferite del Buttinar, se non quando questi - riacquistati i sensi - potè narrare che, passando per via Ippolito Pindemonte era stato assalito e percosso da due uomini, i quali poi, lo avevano gettato di peso oltre un muro da un'altezza di quasi due metri.

Il disgraziato - al quale furono pure riscontrate gravi lesioni al midollo spinale - dopo quattro mesi e mezzo di orribili sofferenze, cessava di vivere ieri l'altro alle 5 pom.

Della sua morte la direzione dell'Ospedale diede avviso all'autorità giudiziaria.

Aggressione a scopo di rapina? Due signori che ieri notte al tocco passavano per la via delle Beccherie trovarono steso a terra con le vesti tutte imbrattate di fango un giovanotto sui 30 anni, il quale non dava segno di vita e, commossi, lo trasportarono all'ambulatorio della Società Igea, dove il medico gli prodigò le necessarie cure. Quando lo sconosciuto ebbe riacquistato i sensi si qualificò per Napoleone Bergamasco, di 29 anni, tipografo, da Udine, abitante al N. 25 di Santa Maria Maddalena superiore e narrò che nelle prime ore della sera, era stato vittima di un'aggressione. Si chiamò telefonicamente una guardia, la quale condusse il Bergamasco alla sezione di p. s. di via dei Rettori dove fece la seguente narrazione: Mentre, verso le 7 di sera passava per la via Vincenzo Bellini, egli era stato assalito da tre sconosciuti, i quali, dopo averlo colpito replicatamente a pugni e in modo da sbalordirlo, lo avevano derubato del portafogli contenente 20 corone, nonchè del cappello e dell'ombrello; poi se la erano svignata. Egli aveva voluto gridare ma non era riuscito: si era sentito piegare sulle gambe ed era caduto perdendo i sensi. L'ispettore prese nota della denuncia; poi, avendo il Bergamasco dichiarato che, essendo forestiero, non sarebbe riuscito a trovare la sua abitazione, lo fece dormire nel camerone dei trasporti.

Le gesta del coltello. Sebbene la polizia faccia spesso delle visite nei locali di basso rango, arresti e condanni tutti i contravventori alla legge che vieta di portare indosso armi insidiose, restano tuttavia moltissimi che non possono uscire di casa senza il maledetto coltello causa di tante sventure. Sabato, verso la mezzanotte, il falegname Giovanni Levec, colse un giovanotto sui vent'anni, il quale, uscito da un caffè di piazza della Barriera vecchia, minacciava di colpire con un coltello un uomo che lo precedeva di pochi passi.

Il minacciato, da uomo prudente, non diede retta al violento e si allontanò lasciando che l'avversario sbraitasse a suo piacere. Il Levec, irritato dalla prepotenza del giovanotto, non potè fare a meno di ammonirlo.

— Sempre el cortel, sempre el cortel!.. no la se vergogna, la diga?

— Se me vergogno?... El vol che ghe dago a lu quel che gavevo de darghe a quell'altro?

Il Levec, temendo che il forsennato potesse mettere in esecuzione la minaccia, chiamò una guardia e lo fece arrestare. Alla sezione di p. s. di via Giuseppe Parini, il giovanotto si qualificò per Francesco C., di 19 anni, operaio, abitante in via del Molin a vento e, oltre al coltello, fu trovato in possesso di una forchetta. Il C. era alquanto brillo e l'ispettore lo mandò a smaltire la sbornia nel camerone dei trasporti.

Rissa e ferimento all'osteria. Carlo Martellanz e Bartolomeo Pipan, iersera, nell'osteria «Al Tamburino» in via delle Beccherie, trovarono alterco con alcuni sconosciuti e furono colpiti con piatti e bicchieri in modo da riportare: il primo alcune ferite leggere, il secondo quattro ferite lunghe e profonde. Da alcuni addetti all'infermeria Treves furono entrambi condotti all'infermeria stessa ed ivi medicati, poi il Pipan fu accompagnato all'Ospedale.

Furterelli. Francesca ved. Bussan, di 23 anni, abitante al N. 50 di Carlovice, passando ierlaltro verso il tocco del pomeriggio per la via del Solitario, fu avvicinata da due sconosciuti, entrambi sui vent'anni, uno dei quali, cacciatole destramente una mano nella saccoccia esterna della veste, la derubò del portamonete contenente 8 corone e 20 centesimi; poi fuggì seguito dal suo compagno.

* I me tien sicuro in buso, Checa; ciapa la ciave dela mia camera e te la racomando a ti: sta tenta ai ladri.

E Guglielmina Bonifaccio, di professione... alcoolista, non s'ingannava: dopo averla assunta a verbale, l'impiegato la fece condurre agli arresti inquisizionali di via Tigor. Rimase in prigione per una settimana e quando rincasò, constatò che dalla sua cameretta erano spariti parecchi effetti di biancheria nonchè una saliera di metallo ed un uccelletto del complessivo valore di 17 corone.

Fece alcune indagini e scoprì che a portarsi via la roba era stata la sua amica, Francesca P., e ierlaltro la denunciò alla polizia.

Ladri posti in fuga. L'altra sera verso le 7.30 al teatro Verdi un ispettore di polizia udì gridare "guardie, guardie, aiuto" e, assicuratosi che la voce veniva dalla via S. Carlo, prese con sè alcune guardie e corse in quella direzione. Le grida erano state emesse da un giovanotto elegantemente vestito, che, qualificatosi per Matteo Brolich, commesso viaggiatore della ditta Antonio Ciander, narrò di essere stato circondato da quattro o cinque giovanotti, tutti sui 15-16 anni e che uno degli sconosciuti, mentre gli altri lo facevano parlare, aveva tentato di strappargli la catena e l'orologio. Alle sue grida i ladri erano fuggiti precipitosamente dirigendosi verso la Piazza Grande. L'ispettore si fece dare i connotati dei borsaiuoli.

400 corone trafugate. Ieri notte, il cameriere Giuseppe Adenau, di 34 anni, abitante in via Commerciale N. 9, avendo bevuto fuor di misura, si addormentò in un'osteria di via Carradori N. 9. Dormì per circa due ore e, quando si svegliò, s'accorse di essere stato derubato del portafogli contenente 400 corone che aveva nella tasca interna della giacca. Il derubato comunicò la cosa alla polizia.

Caduto dal treno. Prepotenze. Iersera, verso le 10, fu accompagnato alla Guardia medica da un funzionario di p. s. Romano Rovere, di 19 anni, tipografo, abitante in via della Madonnina N. 19, il quale aveva alcune ferite al parietale e alle mani. La guardia che lo accompagnava raccontò che a S. Sabba volendo scendere da un treno in moto della ferrovia Istriana il Rovere era caduto. Il dottore, visitate le ferite, ordinò all'infermiere di radergli i capelli.

Allora un giovane che fino a quel momento s'era trattenuto in disparte dichiarandosi fratello del Rovere, a nome Massimiliano, si diede a protestare perchè l'infermiere radendo i capelli al fratello, lo faceva soffrire. Intervenne nuovamente il medico, il quale, dichiarato che l'infermiere faceva esattamente il suo dovere, invitò l'intruso ad allontanarsi. Ma questo invece fece il bravaccio offendendo tutti, sicchè lo si dovette mettere alla porta. Il ferito fu medicato e poi lasciato alla guardia, la quale lo denuncierà perchè era sceso da un treno in movimento.

Moneta falsa. Oltre alle banconote da 20 e da 10 corone, ai pezzi da una corona e da un fiorino, sono in circolazione anche pezzi falsi da 5 corone. Sabato mattina verso le 11 un tale Giacomo Tripar, di 20 anni, recatosi all'ufficio della dogana alla Stazione Meridionale per sdaziare un vitello, esibì al cassiere un pezzo da 5 corone di piombo. Il giovanotto fu arrestato ma avendo potuto dimostrare di esser vittima di un inganno anch'egli, fu rilasciato in libertà. La moneta, naturalmente, fu sequestrata.

Alcoolismo. Antonio Hribar di 46 anni, abitante in via del Cisternone, ieri notte in preda a violenti assalti alcoolici commetteva eccessi bastonando la moglie e girando per la casa con una mannaia in mano minacciando chiunque si avvicinava. Ieri mattina verso le 11 veniva chiesto l'intervento all'Infermeria Treves. Alla vista del sig. Gino e degli infermieri l'alcoolista si calmò un poco e si lasciò condurre in vettura all'Ospedale ove lo si accolse nelle sale di osservazione.

Scoppio di gas. Ustioni. Ieri fu accolto nel riparto dermatologico dell'Ospedale il meccanico Rodolfo Zavadlan, di 18 anni, abitante a Nabresina N. 105, il quale, lavorando, ieri l'altro, per conto della ditta installatrice Rupnik, in seguito a un improvviso scoppio di gas aveva riportato gravi ustioni alla faccia.

Percossa dal marito. Ieri mattina Clara Bednar di 28 anni, trovato alterco col marito fu percossa in modo da riportare varie ferite al capo. Ebbe le prime cure alla Guardia medica, dopo le quali fu accolta nella decima divisione dell'ospitale.

Sasso feritore. Il bambino Floriano Autunnovich, di 6 anni, abitante in Via Donota 5, fu colpito da un sasso scagliatogli contro da un ragazzaccio, e riportò una ferita alla tempia sinistra, che gli fu medicata all'ambulatorio dell'Igea.

Cadute. Ieri il bracciante Gregorio Sapori, di 27 anni, abitante in Androna Gusion 7, cadde e riportò contusioni al costato sinistro e abrasioni alla mano destra. Ebbe le opportune cure all'ambulatorio della Società «Igea».

* Ieri ricorse alla stazione centrale di soccorso il ragazzo di 9 anni, Carlo Cossovel, abitante in via Media N. 9, il quale, cadendo, aveva riportato una contusione al piede destro.

* Alla stessa istituzione fu portata la bambina di 10 mesi, Angiolina German, abitante in via della Guardia N. 17, la quale, cadendo dal letto, aveva riportato una distorsione al braccio destro.

* Emilio Formica, di 3 anni, abitante in via Giorgio Vasari N. 9, cadendo riportò una ferita alla fronte.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.5, ore 2 pom. 15.7 C. Altezza barometrica ore 12 mer. 758.6. Oggi: alta marea 10.12 ant. e 11.42 pom. - Bassa marea 4.35 ant. e 5.48 pom.

Corrispondenza aperta. Venerdì. La frase: Megio de cussì no la podeva andar è l'intercalare del „Nobilomo Vidal" nella commedia del Gallina Serenissima. Lo stesso intercalare viene poi ripetuto nella „Base de tuto" che è la continuazione della suddetta. — Edmea B. La compagnia Zago andrà a Gorizia nel corso di questo mese.

Ogni giorno una. — Perchè Rosalia apri la finestra? Non abbiamo che sedici gradi.

— E' vero; fuori ce ne sono quattro, li fo entrare e ne abbiamo venti.

Teatri e Concerti

Verdi. La più bella commedia di Marco Praga, visione amara e realista della vita: «La moglie ideale» ebbe iersera una forte e penetrante protagonista in Irma Gramatica. Ella fu di una rara e squisita sobrietà e semplicità; nulla concesse agli effetti volgari: ebbe al secondo atto in ispecie e nella filippica all'amante nel terzo una sapiente arte di sfumature degna d'ammirazione sincera. Con lei si mossero agilmente e vissero di vita vera nel mirabile quadro il Mascalchi, il Tolentino, il Lotti, quest'ultimo padrone di una bella e signorile vena comica.

Il pubblico, numerosissimo ed elegante, acclamò gli esecutori al proscenio dopo ogni atto.

Questa sera: «Il quieto vivere» di Alfredo Testoni, già molto applaudita nel carnevale scorso sulle scene del teatro Filodrammatico.

Domani «Dionisia». Mercoledì una nuova commedia dello spagnuolo Benevente: «Il nido altrui». Giovedì la più importante novità della stagione: «La raffica» (La raphale) di Enrico Bernstein, commedia che ovunque venne rappresentata fu coronata da vivo successo di applausi.

Fenice. Folloni enormi ad ambedue le rappresentazioni. Di giorno si dava «La Mascotte» protagonista la signora Romano-Colombo, di sera «Les petites Michu» protagoniste le sorelle Rosalin.

Questa sera le gentili Rosalin si presenteranno ancora una volta nella bella operetta di Messager.

Filodrammatico. Molta gente allo spettacolo di trasformismo di Costantino Bernardi il quale ottenne il solito successo di ammirazione e di applauso.

Questa sera il programma verrà arricchito con una serie di quadri cinematografici di sensazionale attualità e il Bernardi si produrrà in un nuovo lavoro intitolato: «Viaggio di nozze».

Goldoni. In questo teatro tanto la rappresentazione diurna in cui si dava «La Cenerentola», quanto in quella serale con «La via all'Inferno» accorse pubblico numeroso che applaudì moltissimo gli attori della compagnia viennese.

Oggi, domani e mercoledì la compagnia darà tre recite nella vicina Gorizia, e giovedì sera si ripresenterà al nostro Goldoni.

Concerto del Conservatorio musicale. Rammentiamo che stasera, alle 8.15, nella sala della Filarmonico-drammatica, si darà il primo concerto del Conservatorio musicale, il quale, fissato per il 31 ottobre, fu sospeso e rimandato a stasera.

La serata di beneficenza al Politeama Rossetti a favore della Società degli Amici dell'Infanzia dovette, per impreviste circostanze, essere sospesa. Per dimostrare in altro modo il suo vivo desiderio che l'umanitario scopo, per il quale la rappresentazione doveva darsi, possa egualmente e sollecitamente conseguirsi, l'Impresa del Politeama Rossetti rimise alla Direzione della Società degli Amici dell'Infanzia cor. 500.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Compagnia drammatica Gramatica-Andò. Ore 8. (Dispari 5). „Il quieto vivere" in 3 atti di Alfredo Testoni.
ROSSETTI. Riposo.
FENICE. Compagnia d'operette di Aurelia Soarez. Ore 8. „Le piccole Michu" operetta in 3 atti di Messager.
FILODRAMMATICO. Ore 8.15. Rappresentazione del trasformista Costantino Bernardi.
GOLDONI. Riposo.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Tre nuovi transatlantici per il «Lloyd Sabaudo».
La nuova e grande società di navigazione che ha assunto il nome di «Lloyd Sabaudo», con sede a Genova, si arricchirà in breve tempo di altri cinque grandi piroscafi da passeggeri. Tre di questi, ora al termine di costruzione nei cantieri della ditta James Laing e Sons Ltd, di Sunderland, saranno consegnati a Genova entro il mese di marzo p. v. Ai tre nuovi piroscafi sono stati imposti i nomi di «Umberto Biancamano», «Conte Rosso» e «Conte Verde», che furono appunto i capistipite della dinastia sabauda.

Stazzano oltre 9000 tonnellate, forniti di due macchine azionanti due eliche, navigheranno con la velocità oraria normale di 15 miglia, e saranno adibiti ai viaggi da e per le Americhe.

Gli altri due piroscafi pure da passeggeri dovranno essere pronti alla navigazione entro l'autunno del 1907.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto il pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 60 pass.; il pir. ingl. «Slavonia» da Nuova York e Napoli con 196 pass.; il pir. ellen. «Thraki» da Trebisonda e Corfù con 16 pass.; il pir. a.-u. «Risorto» da Spalato e scali, il pir. ital. «Peuceta» da Salahora, il veliero it. «Catania» da Sebenico; e il veliero montenegrino «Sciarra» da Fiume.

Movimento dei piroscafi dell'A. A.
«Francesca» arrivò il 1 a Nuova York, «Giulia» partì il 31 p. p. da Nuova York per Trieste, «Gerty» in viaggio dal 24 p. p. da Nuova York pure per Trieste, «Irene» partì il 30 da Pensacola per Barcellona, Venezia e Trieste, «Margherita» partì il 27 da Marsiglia per Nuova Orléans, «Maria» partì il 2 corr. da Filadelfia per Port Inglis, «Marianne» proseguì il 30 p. p. da Cartagena per Trieste, «Teresa» arrivò il 29 a Filadelfia, «Virginia» arrivò il 31 a Nuova Orléans.

4 novembre.

Da POLA.

— **Il congresso dell'Associazione democratica.**
Stamane nei nuovi locali dell'«Associazione democratica», in via Sergia N. 36, si tenne il congresso straordinario dell'Associazione democratica. Presiedeva il dott. Padovani il quale commemorò con sentite parole il decesso avvenuto stamane della signora Bortola Rismondo nata Rocco, madre degli egregi signori Giusto dott. Luigi e Giuseppe Rismondo. Il presidente invita quindi il direttore sig. Timeus a fare la relazione virtuale.

Il sig. Timeus esordì rilevando che, costituitasi il 18 maggio la nuova direzione comprese che il suo compito era quello di ricostituire la società. Messasi al lavoro il numero dei soci decuplicò. Siccome la direzione venne eletta quando aveva un numero assai inferiore di soci, così la direzione credette corretto di mettere a disposizione dell'assemblea i mandati perchè avesse da eleggere persone di sua fiducia. Il relatore espone i punti essenziali del programma d'attività sociale, fra i quali si rileva l'intendimento di istituire una società ginnastica per l'educazione fisica e civile della gioventù: l'organizzazione di una serie di conferenze di lettere e scienze, facendo tesoro delle forze insegnanti che si trovano in città e accordandosi con le società letterarie di Trieste per avere a Pola gli scienziati che vengano nella vostra città; promuovere una guida storica per la città di Pola, per dar modo alla popolazione di conoscere la storia e così insegnarle ad amare questa città ed infonderle quel civismo che è così radicato in altre città della provincia; promuovere un corso teorico-pratico di culinaria, un corso di meccanica ecc. Infine il relatore rilevò la necessità di istituire un ritrovo essenzialmente cittadino, al quale possano far capo tutti i nostri sodalizî per le loro feste, congressi, ricevimenti ecc.

Il dott. Vareton rilevò l'opera proficua della direzione cessante e propose che l'assemblea, approvandone il programma, le dia un voto di plauso.

La proposta fu accolta ad unanimità fra applausi.

Il sig. Ettore Mantovani ringraziò la direzione cessante che lo volle a suo presidente e quindi, in conformità al programma del sodalizio che vuole l'accordo fra le varie classi sociali, rilevò la imprescindibile necessità della difesa nazionale. L'opera della società deve essere opera di pace e di reciproca stima, ma pace e stima non si godono se la serietà e la giustizia non governano la compagine sociale, se ad ognuno non si consente ciò che per diritto gli spetta. E qual mai diritto è così certo ed incontrastabile - dice l'oratore - come quello che ha un popolo di serbare il suo carattere, la sua fede, la sua memoria, la sua lingua? (Applausi).

L'avv. Vareton disse: Saluto con compiacenza il risorgere della nostra vecchia istituzione che ha saputo resistere al soffio distruttore che, da qualche tempo in qua, imperversa sulla nostra città. La nuova direzione si metta all'opera, esamini con serenità la nostra infelice situazione cittadina e provveda. Ad un'amministrazione comunale imposta per forza di legge, deve quanto prima subentrare un'amministrazione per voto di cittadini. Quanti hanno un concetto esatto dell'autonomia comunale devono desiderarlo ed all'occorrenza pretenderlo. Se la nuova direzione col concorso di altri fattori cittadini, tenderà a ciò, potrà dire con coscienza tranquilla di aver fatto il suo dovere. E ci sorrida la vittoria nella fede e nel simbolo della nostra nazionalità, che deve essere l'anima della nostra vita e delle nostre azioni, ispirate ai sensi di libertà, di progresso e di umanità. (Applausi).

Si passò quindi alla nomina della nuova direzione che riescì composta: Giorgio Benussi, avv. Guglielmo Vareton, dott. Luigi Rismondo, dott. Giovanni Padovani, Giovanni Timeus, Ettore Mantovani, Nicolò Cattonaro, Michele Paulich, Carlo Ermenegildo Trolis, Carlo Loy, ing. Adolfo Monzin.

A revisori riescirono eletti i soci: signori: Mistaro, Scopinich e Odorico Dorigo.

Da GORIZIA.

— **Grave caduta.**
Il fornaio Daniele Gaier, di 29 anni, da Udine, stando sull'altalena, al mercato d'esportazione in Corso Verdi, a un certo punto cessò di reggersi agli appoggi, e cadde. Portato all'Ospedale, gli si riscontrò la rottura d'una gamba. Dopo le prime cure il ferito volle essere condotto a casa sua in via del Duomo 4.

— **Atterrato da un carro.**
Il contadino Antonio Comel, di 40 anni, da Aissovizza, dimorante qui in via Garzarolli, fu oggi investito in Via dei Cappuccini da un carro a un cavallo guidato da certo Giuseppe Paulini, cocchiere della ditta Zongar. Il caso avrebbe potuto essere molto grave, ma fortunatamente il Comel non riportò che alcune contusioni al torace, per le quali ricorse alle cure di un medico privato.

— **Fra borghesi e militari.**
Stasera in Piazza Grande avvenne un conflitto fra borghesi e militari, causa atti sconci commessi da questi ultimi. La cosa non ebbe però seguito.

SCARTO.

Con voce *inter* la plebe avvinazzata
In suo pazzo furore
Da mestatori aizzata
Gridava a noi l'*intero senza core.*

Spiegazione del giuoco precedente:
BI-FIDA — BIFIDA.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.